



Cortona Sviluppo s.r.l.

PUBLIC AND PRIVATE JOINT VENTURE

Sede Legale :
Via Guelfa, 40 - 52044 CORTONA (AR)
Tel. 0575.630158 - Fax 0575.630227
E-mail: corsvil@tin.it - www.cortonasviluppo.it
Cod. Fisc. / Part. IVA 01209000510 - R.E.A. N. 90474
Iscritta Registro Imprese Arezzo



INDAGINE SUI BISOGNI FORMATIVI, ANNO 2010

La presente indagine costituisce un aggiornamento di quella realizzata nel 2009, mantenendone l'impostazione e la metodologia, ma ampliandola ed integrandola con gli studi più recenti e completi sulle problematiche dei bisogni formativi, sia a livello nazionale che locale. **In particolare si è cercato di indagare come la grave crisi economica in atto, molto evidente anche nella provincia di Arezzo) vasta pensare alla crisi del settore orafa e tessile, ma anche alle crisi di aziende come Eutelia-Agile) incidono nella richiesta di formazione**

Obiettivi:

L'indagine si propone di verificare le esigenze di formazione della imprenditoria della Provincia di Arezzo, con particolare riferimento alla zona della Valdichiana, in cui l'agenzia prevalentemente opera. Attenzione, comunque, anche alle realtà limitrofe. La raccolta di esigenze è rivolta a tutti i settori di attività sia del primario, del secondario che del terziario, ma con particolare attenzione a quei settori più coerenti con le attività della nostra agenzia e per i quali è in possesso di un maggiore esperienza organizzative a professionale.

I nuovi indirizzi e le nuove regole del FSE, oltre alle nuove modalità d accreditamento, comunque, impongono all'agenzia un ampliamento dei campi di attività e, in particolare, un rapporto più diretto con i bisogni formativi delle imprese, anche alla luce delle esperienze avviate dall'agenzia per la formazione interna ed urgente di imprese e per la formazione dovuta per legge, che ha messo in contatto diretto l'agenzia e le imprese del territorio .

Metodologia:

- La prima direttrice dell'indagine è consistita nella analisi delle ricerche effettuate dagli enti preposti ed in particolare:

- 1- Piano di sviluppo triennale della provincia di Arezzo, soprattutto per la parte relativa al lavoro e alla formazione (si ricorda che la provincia di Arezzo è tra i soci fondatori della Cortona Sviluppo, ed è ancora oggi socio, per cui i rapporti di collaborazione sono costanti, anche nella realizzazione di indagini). Gli elementi fomentali sono comunque riassunti della pubblicazione "*Esperienze territoriali- La Provincia di Arezzo*" a cura di Fiorella Mazzerò e Mario Zoccatelli ediz. *SPinn*, 2005, che però oggi appare superata dalla evoluzione della situazione economica e occupazionale conseguente alla crisi. Purtroppo non è stata effettuata in tempi più recenti una ricerca organica sul rapporto formazione/occupazione-impresa in questo territorio
- 2- Gli indirizzi elaborati dalla stessa provincia di Arezzo per la Formazione Professionale
- 3- Il rapporto Unioncamere Excelsior 2009 (SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR I fabbisogni professionali e formativi delle imprese italiane nell'industria e nei servizi per il 2009

- 4- SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR I fabbisogni occupazionali delle imprese italiane nell'industria e nei servizi per il 2009

5- Sistema Informativo Excelsior -Provincia di Arezzo -Sintesi dei principali risultati - 2009

6- RAPPORTO SUL FUTURO DELLA FORMAZIONE IN ITALIA della Commissione di studio e di indirizzo sul futuro della formazione in Italia istituita dal Ministero del Welfare

7- La ricerca dell'Osservatorio Provinciale delle Politiche sociali sulla presenza di immigrati in provincia di Arezzo

- La seconda direttrice è stata realizzata attraverso contatti diretto con aziende locali (sia telefonici che tramite questionari scritti)
- La terza direttrice è stata realizzata attraverso una analisi dei siti internet dei centri per l'impiego, delle associazioni di categoria o, comunque, di siti internet dedicati alla ricerca/offerta di lavoro delle figure professionali richieste. Di particolare interesse si è rivelato il sito *job rapido*, che invia quasi quotidianamente aggiornamenti sulle offerte di lavoro anche relative alla nostra provincia

I siti Internet consultati sono i seguenti:

www.valdichianagiovani.net/lavoro
www.impiego.provincia.arezzo.it
www.trovanotizie.com/trovalavoro/arezzo.html
www.lavoro.org/
www.regione.toscana.it
http://donnalavoro.ticonuno.it
www.isfol.it
www.ar.camcom.it
www.istat.it
www.istat.it/sedi_regionali/index.php?regione=Toscana
www.rete.toscana.it/sett/lavoro/offerte_stampa/lista_report.htm
www.welfare.gov.it
www.miur.it
www.istruzione.it
www.r2sell.it
http://my.monster.it/
www.stepstone.it/lavoro
www.familybanker.it
www.catapulta.it
Lavoro.it.Ask.com
http://www.subito.it/
www.progressum.it
www.gigroup.it
www.ilmercato.com
www.phpitalia.com/

www.cambiolavoro.it/
www.quilavoro.it/
www.telelavorando.com/
www.lavoropiu.it/
www.talentfinder.it/
www.Experteer.com
www.campustore.it/
www.lavoroinrete.it/
www.lavoro.org/
www.venditori.it/
www.jobdirect.it/
www.cercalavoro.it/
www.motorelavoro.it/
www.cliccalavoro.it/
www.jobcrawler.it/
www.iltuobusinessonline.it/filipatt
http://lavoro.corriere.it/
www.viadeo.com
www.soldi-online-subito.com
www.experteer.it
www.michaelpage.it
www.talentmanager.it
www.annunci.net
www.miojob.it

A- Dal Rapporto Excelsior emergono diverse novità relative all'occupazione e per lo più con carattere negativo. Fondamentalmente una riduzione di occupazione, evidente nella diminuita programmazione di assunzione da parte delle imprese, generalizzata nei diversi settori, anche se con quantità diverse, soprattutto per le assunzioni di lunga durata. Aumentano, invece, le richieste di stagionali.

Scendendo a un maggior dettaglio settoriale, all'interno del manifatturiero si confermano segnali negativi in primo luogo tra le aziende specializzate in alcune produzioni di punta del *made in Italy* come il "sistema moda", l'arredamento, i beni per la casa e il tempo libero, più esposte agli andamenti della congiuntura internazionale.

In questi comparti, il calo dei consumi (sia sul mercato nazionale, sia soprattutto sui principali mercati esteri di sbocco) determinerebbe infatti una caduta produttiva che, sul versante del lavoro, potrebbe portare a una diminuzione dei livelli occupazionali compresi tra il 2,7% e il 3,5%. In linea con la media dell'intero settore industriale dovrebbero invece collocarsi alcune attività che negli ultimi anni hanno visto una sensibile espansione produttiva e, in parte, anche della manodopera: si tratterebbe, nello specifico, della lavorazione dei metalli e della meccanica. Più attenuata, ma sempre consistente (tra il -1,5%

e il -2,2%), è la flessione rilevata in settori generalmente più al riparo dagli andamenti del ciclo economico (come l'alimentare e la filiera dell'energia) o a maggior contenuto tecnologico (come nel caso dell'elettronica).

Tra le attività terziarie, il più marcato calo occupazionale è atteso dalle imprese dei trasporti (-2,5% circa) e da quelle della filiera turistica (-1,9% per alberghi, ristoranti e servizi turistici), seguite - ma stavolta con valori analoghi o prossimi a quelli medi del settore - da quelle operanti nel commercio all'ingrosso, nell'istruzione privata, nel credito e assicurazioni, negli altri servizi alle persone.

Alcuni servizi dal profilo *knowledge intensive* (servizi avanzati alle imprese, studi professionali e, in seconda battuta, informatica e telecomunicazioni) fanno invece registrare tassi di variazione ancora negativi ma sensibilmente più contenuti degli altri. La sanità privata risulta essere l'unico settore in cui, anche per il 2009, si attende una modesta crescita occupazionale (+0,3%).

A livello territoriale, si segnala una più modesta flessione occupazionale del Nord Ovest (-1,6%), seguito dal Nord Est e dal Sud e Isole (-1,9%), mentre nel Centro la contrazione dovrebbe superare di poco i due punti percentuali (-2,1%). In quest'ultima ripartizione, più intensa risulta la diminuzione del tasso di variazione nelle province adriatiche (che prosegue poi fino ad abbracciare tutto l'Abruzzo e il basso Lazio) e in alcune tra quelle toscane a più elevata presenza di aree distrettuali (Firenze, Pisa e Arezzo).

Anche se si guarda la diminuzione di occupazione per livelli di inquadramento (dirigenti, quadri, operai) le percentuali sono molto simili.

In termini di saldo occupazionale, saranno però le piccole imprese (con meno di 10 dipendenti), comprese quelle a carattere artigianale, a mostrare la contrazione più marcata (-2,2%) e questo riguarda in particolare la nostra realtà aretina.

Modalità di incontro domanda-offerta di lavoro:

In confronto al 2009, i dati dell'indagine del 2010 segnalano una riduzione generalizzata del ricorso ai centri per l'impiego, a prescindere dalla dimensione dell'impresa, dal settore di attività e dalla sua localizzazione geografica. Una conferma che il sistema pubblico per l'incontro di domanda e offerta di lavoro – nonostante i progressi compiuti soprattutto in alcune regioni del Centro-Nord – riesce a soddisfare solo quote marginali di imprese alla ricerca di risorse umane specificamente qualificate. Se si aggiunge il limitato contributo che anche le altre organizzazioni private impegnate su questo versante riescono a dare (solo su target ristretti, generalmente di alto profilo, anche in relazione costi che i servizi professionali di *recruiting* comportano), si deve concludere che il mercato del lavoro italiano presenta ancora ampi spazi di miglioramento in termini di efficacia dei sistemi di incontro tra domanda e offerta, in cui un contributo importante può venire da un lato da una più incisiva azione di orientamento e, dall'altro, da una diffusione più capillare delle forme di ingresso in azienda attraverso stage, tirocini e apprendistato.

Se si guarda, poi, alle assunzioni in vae al titolo di studi, si scopre che la Provincia di Arezzo è tra quelle che assume meno laureati (è al 79° posto, con solo il 7,5% di laureati assunti).

In generale, poi, sembra diminuire la richiesta di formazione in itinere da parte delle imprese.
Comunque i profili professionali richiesti dalle imprese sembrano privilegiare quelli a più alta preparazione.

I dati raccolti attraverso il *Sistema Informativo Excelsior* con riferimento ai programmi di assunzione delle aziende dell'industria e dei servizi consentono di evidenziare, al di là dell'impatto di una fase congiunturale particolarmente negativa e diffusa, alcuni fenomeni pienamente coerenti con gli andamenti del recente passato.

Tra essi, in particolare, un graduale ma continuo miglioramento del profilo qualitativo della struttura occupazionale, a testimonianza della volontà strategica delle imprese italiane di farsi trovare alla ripresa con un'offerta sempre più innovativa e competitiva.

Pur in un contesto di generalizzato ridimensionamento in termini assoluti delle assunzioni previste per il 2010, si deve infatti evidenziare una crescita relativa delle entrate di figure professionali maggiormente qualificate. Negli ultimi cinque anni, le figure *high skill* - ossia dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici - passano dal 17 al 22% delle assunzioni programmate dalle imprese, e impiegati e professioni commerciali dal 31 al 37%. Non solo in termini assoluti ma anche in termini relativi, decrescono invece in misura considerevole gli operai, gli assemblatori e i conduttori di impianti (dal 35% al 29% delle entrate totali nello stesso intervallo di tempo), mentre sostanzialmente stabile risulta la richiesta di personale non qualificato. A ciò si accompagna, come si vedrà nel capitolo successivo, un innalzamento anche dei livelli di scolarità richiesti al personale che le imprese intendono assumere.

Le strategie di riposizionamento di mercato delle imprese italiane continuano dunque ad assegnare un ruolo centrale al profilo del capitale umano, ancor più in una fase economica delicata come quella attuale.

Più nel dettaglio, i gruppi professionali dei dirigenti, degli impiegati con elevata specializzazione e dei tecnici, concentrano, nel loro insieme circa 113mila delle quasi 524mila assunzioni complessivamente previste nel corso del 2009; lo scorso anno, in un ben altro contesto congiunturale, la previsione era di 172mila unità, ma per una quota relativa del 20,8%, salita ora al 21,6%.

L'innalzamento di questa quota è determinato principalmente dalle figure "tecniche" in senso stretto, che con quasi 88 mila assunzioni previste (il 16,8% del totale, rispetto al 16,2% dello scorso anno) costituiscono il gruppo più numeroso.

Fra di esse si conferma una elevata richiesta di "informatici e telematici" (5.600 assunzioni previste nel 2009), mentre risulta in crescita relativa la richiesta di "specialisti della gestione e del controllo delle imprese private" (2.400 assunzioni e una incidenza percentuale pari al 10,1%, contro il 7,0% del 2008).

Stabile la quota delle professioni dirigenziali (0,3% delle assunzioni totali, come nel 2008), mentre aumenta l'incidenza delle figure che svolgono professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, che passa dal 4,3 al 4,5%. Tra questi, in particolare, aumenta - sempre in termini relativi - la richiesta di "specialisti in contabilità e problemi finanziari", "farmacisti", "infermieri", "insegnanti di sostegno" e dei "tecnici delle costruzioni civili e assimilati".

Il gruppo delle professioni impiegate e del commercio e dei servizi concentra invece circa 192mila entrate (lo scorso anno ammontavano a 272mila), con una quota pari al 36,6% del totale assunzioni non stagionali previste nel 2009, anche questa in aumento rispetto al 32,8% dello scorso anno.

Tra le professioni di questo gruppo più richieste dal mercato si segnalano i "commessi e assimilati" - per i quali si prevedono 56.000 entrate, pari al 42,8% in termini relativi (era il 37,2% lo scorso anno) - e il "personale di segreteria" con 14.000 assunzioni e un'incidenza percentuale pari al 22,9% (era il 20,4% nel 2008). In espansione risulta anche la richiesta di "professioni qualificate nei servizi sanitari" e degli "addetti all'accoglienza".

Per quanto riguarda il terzo grande gruppo professionale, quello degli operai (sia specializzati che non specializzati), al contrario dei gruppi precedenti, la domanda appare in riduzione rispetto al 2008, sia in termini assoluti (da oltre 272 a meno di 192 mila) che relativi (dal 32,9 al 36,6%).

Pressoché stabile il fabbisogno in termini relativi di personale non qualificato: 12,9% la quota calcolata sul totale assunzioni non stagionali nel 2009 (pari a poco più di 67mila richieste), contro il 12,6% dello scorso anno (quando raggiungevano, in valore assoluto, le 104mila unità).

Infine, un'altra caratteristica di rilievo per le assunzioni previste nel 2009/2010 riguarda l'incidenza della componente femminile. Per effetto della minore richiesta di figure operaie e, soprattutto, per la miglior "tenuta" delle attività terziarie rispetto a quelle manifatturiere, risulta infatti in sensibile aumento la quota di figure in entrata per le quali gli imprenditori ritengono espressamente più adatto un candidato di genere femminile. Nel complesso, le donne dovrebbero costituire almeno il 20,2% delle entrate programmate dalle imprese nel 2009, con un incremento di circa tre punti percentuali sul totale rispetto all'anno precedente; in flessione (dal 41,4 al 38,1%) risulta invece la quota per la quale si privilegiano espressamente lavoratori di genere maschile, mentre per il 41,7% delle assunzioni il "genere" è ritenuto indifferente.

L'aumento più rilevante della presenza femminile è atteso in alcune attività dei servizi, sia quelli "tradizionalmente" ricoperti da donne (dal commercio al dettaglio al turismo, ai servizi alle persone) sia quelli a maggior contenuto di conoscenza (telecomunicazioni, informatica e, soprattutto, istruzione privata).

Gli ambiti tecnico-professionali di riferimento per le assunzioni *high skill*

Insieme alla tendenza a un generale innalzamento qualitativo della domanda di lavoro, le strategie occupazionali seguite dalle imprese in questa fase congiunturale, quali emergono dall'analisi dei dati Excelsior, consentono di individuare alcune novità nei percorsi di diffusione delle conoscenze e competenze strategiche tra le aziende italiane, spesso diversi in base all'attività economica o alla dimensione d'impresa.

Raggruppando le figure *high skill* in base ai contenuti professionali, la richiesta più rilevante in termini assoluti per il 2009/2010 riguarda le figure di tipo tecnico-specialistico impegnate, a vari livelli di responsabilità, nel campo dell'amministrazione, del controllo di gestione, della finanza: concentrano infatti poco meno di 33.000 assunzioni, pari al 29,1% delle figure *high skill* nel loro insieme.

Si tratta di professioni per quasi un terzo svolte da laureati (31,2%) e sempre più richieste dalle imprese terziarie (quasi otto su dieci), a conferma di processi di crescente esternalizzazione di funzioni a carattere trasversale nel campo della gestione amministrativa delle imprese industriali.

Il secondo gruppo di figure *high skill* quanto a entità della domanda espressa dalle imprese per il 2009 è quello costituito dalle professioni di livello elevato impegnate nella gestione e nel controllo dei processi produttivi di beni e servizi (*core business*), per le quali le imprese prevedono circa 23mila entrate, pari al 20,3% del totale, ripartite in misura quasi paritetica tra industria (53,6%) e servizi (46,4%) e costituite per oltre la metà (55,6%) da laureati.

Tra queste, cresce in termini relativi soprattutto la fascia a maggior contenuto scientifico, composta in primo luogo dagli ingegneri (meccanici, elettronici, elettrotecnici, chimici, ecc.) con un'incidenza di mezzo punto percentuale in più sul totale delle entrate *high skill* rispetto al 2008.

A non molta distanza seguono le figure impegnate nello sviluppo dei mercati, nell'individuazione di nuovi target di clientela e nel potenziamento della rete commerciale: si tratta, nel complesso, di 18.500 assunzioni programmate nel 2009, prevalentemente in imprese terziarie (quasi due terzi del totale), ma con la tendenza a un ricorso gradualmente più diffuso anche all'interno del manifatturiero.

Il *mismatch* fra domanda e offerta di lavoro: le professioni più difficili da Reperire

Le figure dirigenziali, tecniche e ad elevata specializzazione per le quali è possibile evidenziare un maggior livello di criticità sono rappresentate innanzitutto da alcuni *white job*, ossia professioni legate alla salute e all'assistenza (infermieri, fisioterapisti, farmacisti), alla progettazione e ricerca (progettisti elettronici), all'efficienza e alla qualità

(responsabili dei processi e del controllo delle produzioni), all'ICT (programmatore informatico e sviluppatore software). Completano la "top 10" delle *high skill* più difficili da reperire (con problemi avvertiti per almeno una assunzione da realizzare su tre) alcune figure a monte e a valle del *core business* produttivo di beni e servizi, come gli addetti alla logistica, al marketing o alla consulenza fiscale.

Dalla sintesi fatta dalla provincia di Arezzo ed anche dalle nostre indagini, vengono confermati i dati della ricerca UNIONCAMERE, e si sottolinea come la crescita occupazionale è limitatissima, il saldo finale è negativo ed è trainata dal settore del commercio (in particolare al dettaglio, all'ingrosso e le riparazioni) e dei servizi. Più debole la crescita dell'industria manifatturiera e del settore dei servizi. I nuovi ingressi previsti sono soprattutto in sostituzione di pensionamenti. In diminuzione anche il settore del turismo

Un esercizio di simulazione del possibile fabbisogno netto (se positivo) o di eccedenza (se negativa) di occupati totali per le imprese private fino al 2010 - considerando per semplicità la sola componente connessa alle uscite per pensionamento - consente infine di evidenziare i gruppi professionali sui quali il nostro sistema produttivo investirà in futuro per accrescere la sua capacità competitiva.

Il fabbisogno complessivo medio annuo rapportato allo stock medio del periodo può essere stimato pari ad un valore positivo complessivamente pari al 2,7%, determinato per circa il 70% dalle possibili uscite per pensionamento e per circa il 30% dal saldo positivo atteso nel periodo. L'analisi per gruppo professionale mette in evidenza tendenze assai diversificate. In qualche caso le stime conducono a valori negativi, che possono essere interpretati quali segnali di un'eccedenza, ovvero casi per i quali neppure l'uscita di quote di occupati per raggiunti limiti di età sarebbe sufficiente a compensare la tendenza negativa di quel gruppo professionale. E' il caso, in particolare, di alcuni gruppi professionali specializzati in lavorazioni di carattere prevalentemente artigianale (comprese nel grande gruppo 7), per i quali deriverebbe l'eventualità di una riconversione verso altro gruppo professionale.

Le professioni più qualificate presentano tassi complessivi mediamente superiori: è il caso di tutti i gruppi professionali classificati tra gli specialisti (grande gruppo ISCO 2) e, se pure in misura minore, tra i tecnici (grande gruppo 3). Queste professioni si collocano tra 2 e 4 punti percentuali sopra il valore medio (posto uguale a 0).

Le professioni più richieste sono quelle degli addetti ai servizi alla persona e alle imprese, gli addetti alla vendita e all'assistenza ai clienti, gli addetti alla logistica e ai trasporti, alla segreteria e alla amministrazione. Numerose anche le assunzioni di esperti e tecnici della gestione d'impresa. Nel comparto delle costruzioni, le professionalità più richieste sono quelle degli addetti al settore tessile e dell'abbigliamento, gli addetti alle costruzioni, gli installatori e manutentori idraulici, meccanici, elettrici ed elettronici e gli addetti al settore metalmeccanico e delle macchine.

In sintesi in Provincia di Arezzo si può dire che la maggior parte delle assunzioni riguardano professioni operative relative alla produzione industriale (2770 ai servizi e alle vendite (1950) con consistenti assunzioni anche di carattere tecnico

Analizzando, poi, i livelli di inquadramento, si nota che solo circa l'8 % è previsto di laureati, circa il 50% con sola scuola media o superiore e gli altri solo con qualifica professionale.

Va infine segnalato l'aumento delle previsioni di collaborazioni a progetto, soprattutto per le qualifiche elevate/laureati.

B- Dalle indagini effettuate dalla Agenzia con contatti diretti con le imprese del territorio, vengono confermate nelle linee generali le tipologie di richieste di personale, ma per quanto riguarda le esigenze di formazione si sottolineano soprattutto alcune esigenze di preparazione di base: -
-Conoscenza base dell'informatica;

- Conoscenza dell'inglese
- Corsi sulla sicurezza in applicazione della legislazione vigente
- Corsi dovuti per legge (in particolare corsi di ADB, antincendio, RSL, HCCP)
- Conoscenza della lingua italiana da parte di immigrati (ciò a conferma di quanto emerso dalla ricerca Unioncamere sulla necessità di personale immigrato)
- Tecnici esperti in diversi settori dell'informatica ed in particolare della informatica applicata alla meccanica
- Forti ancora le richieste nel settore di commercio e della intermediazione finanziaria (agenti di vendita ecc.)

Per quanto riguarda la presenza di immigrati in Provincia di Arezzo ed il tipo di utilizzazione nel mondo e lavoro, il report della Provincia in collaborazione con UCODEP offre la seguente situazione al 1 gennaio 2006 (non ci sono al momento ulteriori aggiornamenti):

1. La componente immigrata rappresenta una fetta sempre più ampia all'interno della popolazione complessiva della provincia: lo documentano i dati forniti dalle Anagrafi Comunali, relativi ai residenti di origine straniera nei 39 Comuni della Provincia di Arezzo al 1° gennaio 2006, saliti ad un numero di 22.526 persone, con un incremento annuale dell'11,2%.
2. Attualmente gli immigrati sono il 6,7% della popolazione totale: a livello regionale la provincia di Arezzo si colloca in una posizione inferiore, in termini di incidenza, solo a Prato e Firenze.
3. L'incidenza percentuale della popolazione immigrata varia tra le 5 zone socio-sanitarie: si passa dal 9,2% del Casentino, che si conferma ormai da alcuni anni come l'area dove è più alta concentrazione di stranieri rispetto alla popolazione totale, alla Valdichiana e alla zona Aretina dove gli immigrati rappresentano il 7%. Segue la Valtiberina con il 6,1, mentre il Valdarno è la zona della provincia in cui gli immigrati hanno un peso minore (5,6%).
4. Bibbiena, insieme a Poppi, detiene il primato di incidenza con il 10,6%; anche piccoli Comuni come Sestino, Stia, Talla, Monteverchi e Terranuova presentano incidenze alte di presenza di stranieri.
5. Valdichiana e Valtiberina emergono come le zone che più di altre hanno visto aumentare la popolazione immigrata tra 2004 e 2005, con un incremento del 13% rispetto alla media provinciale dell'11,2%.
6. La media provinciale di donne immigrate è del 50,1%, con una scala di valori che, a livello comunale, parte dal 40,3% di incidenza a Castel San Niccolò fino al 59,2% a Monterchi. Tra le zone è il Casentino quella in cui vi è la minor incidenza della componente femminile immigrata con il 47,6%, mentre il 52,6% degli stranieri in Valtiberina sono donne.
7. I nuovi nati da genitori immigrati rappresentano il 17,6% del totale provinciale (italiani + stranieri) e costituiscono una ragione di incremento della popolazione straniera nonché di quella complessivamente residente. Il tasso di natalità della popolazione immigrata (19,6 per mille) è doppio rispetto a quello dei nuclei familiari italiani (9,1 per mille).
8. Il numero complessivo delle nazionalità estere presenti nel territorio aretino nel 2005 sono 121, ripartite tra tutti i 5 continenti. Lo Stato estero numericamente più rappresentato è la Romania con 5.896 residenti (pari al 26,2%), seguito da Albania con 4380 (19,4%), Marocco con 1484 (6,6%), Bangladesh con 1209 (5,4%) e India con 883 individui (3,9%).
9. Nella provincia di Arezzo i nuovi iscritti stranieri alle anagrafi comunali per acquisizione di cittadinanza nel 2005 sono 204, a fronte di 4.040 nuovi residenti di origine e cittadinanza straniera.
10. L'analisi dei permessi di soggiorno ci dà un'idea della rilevanza dei permessi di soggiorno concessi per motivi di lavoro (64%), rispetto ai motivi familiari (29,3%).

Gli sbocchi occupazionali che gli immigrati trovano nella nostra Regione sono principalmente nel settore del lavoro autonomo e anche nella provincia di Arezzo si è registrato negli ultimi anni un trend di questo tipo (41,6%- lavoro autonomo).

Tipologia lavorativa: si registra una maggiore presenza della componente maschile, fortissima per i contratti a tempo determinato (principalmente nel settore agricolo) tale da raggiungere quasi i

9/10 sul totale, mentre nel tempo indeterminato il rapporto, sempre a favore degli adulti maschi, è di 6/10.

I rapporti Unioncamere 2008 sottoliena, comunque, una diminuzione del lavoro degli immigrati

B- Dalla nostra ricerca, attraverso i siti web sopra indicati, emerge la richiesta delle seguenti professionalità:

Collaboratore/trice familiare
Add.servizio paghe
Aiuto cuoco/a
Add.vendite
Responsabile area estetica
Agente di commercio- Agenti plurimandatari
Responsabile di negozio
Saldatore a filo
Consulenti commerciali nel settore fotovoltaico
Varie mansioni sett. edilizia
Add. Call center
Add. alla contabilità/registrazione iva
Lavori di cucito abbigliamento alta moda
<u>Assistenti store manager</u>
Add. procacciamento ordini pubblicitari
<u>Consulente di bellezza/make-up artist</u>
Add. sviluppo contatti commerciali/promotori finanziari
Add. Assistenza copiatrici, stampanti reti
<u>Ingegnere civile - calcoli strutturali</u>
Tecnico manutenzione impianti termici
Banconista add. preparazione alimenti
Cuoco e aiuto cuoco,

Geometra o architetto o ingegnere
Baby sitter
Operaio orafo preparatore/satinatore
Operai per tomaificio
Elettricisti / manutentore
Operai add.alla produzione
cameriere di sala e ai piani
Lavapiatti e add al facchinaggio
Collaboratrice/tore familiare
Add.al call center
Tecnico hardware e software on site
Consulenti previdenziali
Consulenti assicurativi e finanziari
Operai generici
Impiegato/a amministrativo
Infermiere professionale
contattista per marketing intera...
Promotori/trici per software per...
Tecnico Hardware e software on-site
grafico per sviluppo progetti grafici

Responsabile servizio sicurezza e prevenzione
Addetto stenditura e taglio tessuti
Tornitore add.lavorazione macchina controllo numerico
Responsabile di negozio

commesso
Addetto alle pulizie
Add.alla contabilità ordinaria
Receptionist/portiere
Add. Al magazzino
Assistenza anziani/badante
Add.alla cucitura
Assistenza anziani/badante
Operatore elettromeccanico
Lavapiatti e add al facchinaggio
Collaboratrice/tore familiare
Consulenti previdenziali
Consulenti assicurativi e finanziari
Impiegato/a amministrativo
<u>consulenti energia-gas in</u>
<u>consulenti telecomunicazioni part-time</u>
<u>funzionari commerciali</u>
<u>animatori</u>
<u>Progettista/analista senior j2ee</u>
<u>Web developer</u>
<u>Operaio stampatore</u>
<u>RESPONSABILE COMMERCIALE settore gas naturale</u>
<u>SPECIALISTI/CORSISTI BANCONIERI MACELLERIA</u>
<u>ADDETTI ALLA PANIFICAZIONE</u>
<u>MODELLISTA-CREAZIONE MODELLI-SDIFETTAMENTO-PIAZZAMENTO E SVILUPPI CON</u>
<u>PROGRAMMA CAD INVESTRONICA</u>
<u>Gestore pub / ristorante</u>
<u>Cameriere/a di sala</u>
<u>Attrezzista meccanico</u>
<u>Promotore d'arte</u>
<u>Tornitore cnc</u>

[Animatori-baby-sitter](#)

[Addetta adesivatrice](#)

D- Dalla nostra indagine diretta presso aziende, in aggiunta da quanto rilvato dai siti web sopra indicati, emerge la richiesta delle seguenti professionalità:

Figure da formare	Competenze figura
Analista e controller per piccole e medie imprese	Controllo di gestione, analisi dei costi, contabilità industriale, programmazione e controllo, reporting
Artigiano del legno	Progettazione, intaglio e realizzazione di manufatti artigianali in legno
Saldatore	Saldatura filo continuo, elettrica su alluminio etc.
Esperto reti telematiche	Implementazione e gestione reti telematiche
Disegnatore CAD CAM	Capacità di progettazione in 3d per applicazioni industriali e tecniche
Programmatori - Programmatori JAVA J2EE	Tecnici informatici esperti nella elaborazione software d in particolare nell'uso del linguaggio Java
Artigiano del legno	Progettazione, intaglio e realizzazione di manufatti artigianali in legno
Saldatore	Saldatura filo continuo, elettrica su alluminio etc.
Esperto reti telematiche	Implementazione e gestione reti telematiche
Disegnatore CAD CAM	Capacità di progettazione in 3d per applicazioni industriali e tecniche
Tecnico di automazione con utilizzo PLC	Programmatore informatico per la gestione automatizzata di macchine (robotica) con utilizzazioni di vari sistemi PLC.
Montatori prefabbricati	Operai specializzati nel montaggio e messa in opera di prefabbricati industriali
Operatori carroponte	Operai e tecnici specializzati nell'uso e nella gestione di carriponte
Addetti muletto	Operai specializzati nell'uso di muletti di sollevamento
Addetti CNC	Tecnici, tornitori ed operai specializzati nell'uso e nella conduzione di macchine CNC
Sarti	Operai specializzati in sartoria, cucitrici, riparatori
Istruttori fitness	Tecnici specializzati nella di attività fitness e nella ginnastica medica e per anziani
Disegnatori	Disegnatori meccanici in tridimensionale
Manutentori	Addetto manutenzione caldaie

Cortona, giugno 2010